Anno IX. N. 446 — Udine - Sabato 18 Giugno 1904 — Ammin. Via Savorgnana N 13.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: » » 6.00 » » 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria — ai principali tabacchi della città.

Conto corrente colla Posta

IL PAREGGIAMENTO DEGLI STIPENDI

fra maestre e maestri elementari

Dunque non è stato possibile indurre il governo a pareggiare lo stipendio delle maestre a quello dei maestri *nemmeno in* questa legge proposta dall'on. Orlando e poi tanto studiata, discussa ed emendata! Nè valsero aspirazioni oramai antiche delle interessate, voti di congressi, proposte di persone autorevoli e competenti che addimostrarono necessario, giusto, doveroso un tale provvedimento. I soliti campioni del conservatorismo, trincerandosi dietro ragioni economiche o di bilancio, vollero un'altra volta aver *ragione* ed affibbiare la vecchia patente d'inferiorità alle disgraziate; patente che non è davvero nè umana, nè vera, nè cavalleresca. Con pretesti oltremodo barbini *hanno voluto* far vedere che la maestra, appunto perchè donna, è, e dev'essere pagata meno d'un uomo, anche se lavora al pari, o — come nel caso nostro — più di lui.

« Meno che in Norvegia, in tutti gli altri stati il pareggio non c'è » ha detto il signor ministro. Bella trovata, eccellenza! Davvero che per stare alla pari cogli altri noi dobbiamo mostrarci come quelli ingiusti verso tante benemerite educatrici che *sacrificano il loro tempo migliore, e le grazie* del loro sesso alla scuola elementare! Ma benone!!

Ciò che ci stupisce ancora di più si è che parecchi signori *maestri « horresco referens »* siano appunto del parere di codeste... saggie persone. — Ma siete davvero in buona fede, propriamente convinti che la maestra possa essere pagata *meno* di voi? Ci credete che ella non abbia realmente eguali bisogni dei *vostri?* Se molti di voi hanno famiglia, spesso ce l'ha pure la maestra; e, se non coniugate, tante hanno i vecchi genitori o qualche congiunto a cui fare le spese. Volete forse condannarle all'isolamento od a mancare di tenerezza verso persone care e bisognose del loro aiuto; od al celibato obbligatorio come nella paterna Austria, di... cara memoria? Ripeto: ciò non è umano, nè da parte di tutti nulla affatto cavalleresco! Io penso che in tale questione c'entri un po' di quel vecchio pregiudizio — o prepotenza? — di cui dovrebbe essere spento, perfino il ricordo; e sta male che si debba pensare così all'alba del secolo ventesimo! E poi è una semplice ragione di principio: a parità di obblighi, parità di compensi, e non ci si dovrebbe più fiatare.

L'on. Gallini, oltre a tanti altri deputati che hanno patrocinato la causa delle maestre, ha svolto magistralmente una sua proposta perchè almeno entro cinque anni venga concesso il tanto discusso pareggiamento. Ci piace inserire qualche passo del suo brillante discorso poichè conferma interamente la nostra opinione, in proposito, opinione altra volta accennata su queste colonne. — Dopo un breve esordio in cui nota che la tesi femminista che sta per trattare può provocare qualche risata della camera, — cosa che invece pure non sia avvenuta, la Camera si è mostrata abbastanza seria in questa importante discussione — e che tale risata potrebbe compromettere l'esito d'una buona causa, dice: « Onor. colleghi, *sunt lacrymae rerum:* ognuno di voi conosce di queste infelici maestre che si affaticano quanto e più dei maestri e che hanno famiglie da mantenere e che nelle loro famiglie vedono spesso il pranzo in contrasto colla cena! Ora io vi domando: perchè si vuol seguitare a mantenere questa disparità di trattamento? » — E più avanti: « Potrei fare una dissertazione per provare la mia tesi; ma essa è tanto nota che io non voglio tediare la Camera con esporlo degli argomenti che già conosce. Solamente voglio rammentare che le obbiezioni che si portano contro la mia tesi non sarebbero che due. La prima è un pregiudizio: mi pare si dica che nessun altro stato ha fatto finora questo pareggiamento. Ma dunque noi dobbiamo proprio copiare sempre dagli altri e non dobbiamo mai noi cominciare a far qualchecosa, in fatto di giustizia, che non sia fatto altrove? » — E finisce combattendo la pretesa inferiorità del sesso. — « Il secondo argomento, dice, è di ordine finanziario. Or bene io penso che, come si è fatto per i maestri, si può fare, con una dilazione per le maestre.

« Io dunque non vi domando danaro, non vi domando di sacrificare il bilancio, vi domando che prendiate impegno che da qui a cinque anni si possa arrivare a questo pareggiamento ».

Ma tutto ciò non valse! Il mastodonte Governo non vuole impegni futuri e prega l'on. propinante a ritirare il suo ordine del giorno. E così, fremete o no, la buona causa non è vinta; e voi, o vittime del dovere, sarete ancora sacrificate al dominio dell'ignoranza e della superstizione; e tutti i vostri sforzi, tutto il vostro zelo, tutta la vostra premura si ridurranno in fondo a sentirvi dire che potete accontentarvi di quello che vi si dà: tanto voi non spendete come i signori uomini; chè sapete ben praticare il *vivere parva* raccomandato dagli antichi!

Oh, per risparmiare qualche milioncino per le cose del loro cuore quei messeri trovano dei motivi molto eloquenti e ci passano sopra a tutti i doveri! Ma coraggio, state unite e fedelmente *organizzate*; lottate, avrete sempre con voi chi vi apprezza e vi appoggia, e la vittoria sarà finalmente anche per voi.

— Sì, ma intanto... — È vero! triste e doloroso è il pensarvi: *vox faucibus haesit.*

Le riforme del Ministero

sedicente democratico

Allegri, affamati! La fanteria avrà un nuovo *pentolino* di panno bleu con fregio in lana rossa; i granatieri avranno di nuovo il kolbac.

Come vedete, se da una parte scoppiano qua e là i tumulti della fame, il Ministero per altro, studia profondamente utili e sapienti riforme.

*

Sempre a proposito delle serie riforme a cui il ministero Giolitti pensa, ci piace pubblicare la seguente lettera aperta:

A. S. E. il ministro Giolitti

Quando pochi giorni fa alla Camera il deputato socialista Cabrini ha invitato il governo a presentare entro un anno un disegno di legge che stabilisca il minimo di stipendio ai maestri ed alle maestre in lire 1000 annue, Ella, on. Giolitti, ha detto che non poteva accettare la proposta perchè mancano i fondi.

Bravo, on. Giolitti!

Veda io sono un povero contribuente che non paga tasse dirette, ma che sopporta il peso di tante tasse indirette e sono carico di famiglia; eppure io le sono riconoscente per aver *migliorate* le condizioni dei militari e dei preti fino a far mancare i fondi ai maestri.

Quando io sento suonare le campane della chiesa, anche se son senza lavoro e se i miei figli mi domandano il pane... che non ho, mi sento trasportato ad ammirare tutta la potenza e la bontà divina e grido: Evviva il prete!

E quando per la strada passano i soldati e gli eleganti ufficiali e i potenti cannoni non sento più la fame, mi piglia l'innato entusiasmo patriottico e grido: Evviva gli eroi di Cerignola!

Ella ha ragione: Prima il militare che impoverisce le tasche dei contribuenti per la gloria della patria; poi il prete che impoverisce la intelligenza della gioventù per la gloria di Dio....

Così diventa inutile il maestro e l'alfabeto, per i quali a ragione mancheranno sempre i fondi.

Per tanta sapienza politica riceva i sensi d'ammirazione del suo devotissimo. BERTOLDO.

LA SETTIMANA STORICA

19 giugno 1844 — I fratelli Bandiera sono vinti e fatti prigionieri dai borbonici.

20 giugno 1859 — I massacri compiuti a Perugia da orde straniere assoldate da Pio IX, sono benedetti da Leone XIII allora vescovo della funestata città.

21 giugno 1895 — Felice Cavallotti solleva alla Camera la questione morale.

22 giugno 1634 — Galileo è condannato dal santo Ufficio.

» giugno 1805 — A Genova nasce Giuseppe Mazzini.

» giugno 1833 — Regnando Carlo Alberto « il magnanimo! » ad Alessandria è fucilato l'insigne patriota ed avvocato illustre Andrea Vochieri.

23 giugno 1833 — Jacopo Ruffini arrestato a Genova, sempre imperando « il magnanimo », si uccide in carcere, pel timore di svelare, sotto le torture della polizia sabauda, i suoi compagni della *Giovine Italia*.

24 giugno 1894 — Caserio assassina il Presidente della Repubblica francese Sadi Carnot.

25 giugno 1857 — Carlo Pisacane e compagni salpano da Genova per Sapri.

CHICCHI DI BUONA SEMENTE

... Verrà il giorno in cui le patrie nazionali scompariranno dinnanzi al sublime sentimento della fratellanza universale, quando i popoli cesseranno dallo sgozzarsi come schiavi dell'ambizione dinastica, quando la guerra e gli odi sfumeranno dinnanzi al sole dell'umanità.

Il terribile flagello della guerra, spudoratamente chiamato da taluno « male naturale e necessario », più non esisterebbe, tolto che ne fossero le cause che una diplomazia incosciente, astuta e bugiarda, ambizioni dinastiche, odio inconsiderato di popoli, cupidigie di possesso, vili interessi, ogni tanto traggono fuori.

A *milleduecento milioni* si calcola il numero delle vittime nel fior dell'età che la guerra ha mietuto miseramente in 30 secoli di storia! E' quasi la popolazione attuale del globo! Se queste vittime risuscitassero in animo e corpo e s'arrampicassero l'una sull'altra, arriverebbero ad un'altezza quattro volte superiore a più di quella che separa la terra dalla luna!

I loro cadaveri formerebbero un ponte sulla Manica, separerebbero come una barra l'Oceano Atlantico dal Mare del Nord!

Le loro teste, legate l'una presso l'altra, a mo' di ghirlanda, potrebbero circuire sei volte la *terra all'equatore!*

E non mi si dica ora che la guerra debbasi considerare come valvola di sicurezza per l'eccessiva popolazione confrontata agli scarzi mezzi del suolo, che è provato che la terra potrebbe nutrire comodamente una popolazione decupla della attuale...

CAMILLO FLAMMARION.

Il bilancio di un.... prigioniero

Quod superest, date pauperibus... è la massima cristiana.

Una rivista inglese *Tit Bits* ha pubblicato il bilancio del Vaticano per l'anno 1900:

ENTRATE

Voce		Importo
Proprietà in Italia e all'estero	L.	875,000
Azioni obbl., titoli di rendita	»	6,000,000
Donazioni ed offerte	»	2,500,000
Danaro di San Pietro	»	12,000,000
	L.	21,375,000

SPESE

Voce		Importo
Salari ai grassi porporati	L.	2,500,000
» alle guardie, birri, ecc.	»	397,000
Spese p. biblioteca, musei, ecc.	»	1,250,000
» la basilica di S. Pietro	»	750,000
Accessori	»	750,000
	L.	5,646,000

Dunque in un *anno* il povero prigioniero del Vaticano *guadagna* (...per modo di dire) 16 milioni!

Per chi vuol diventar elettore

Avvicinandosi l'epoca degli esami di proscioglimento nelle scuole elementari, crediamo utile ricordare a tutti che il ministro Orlando, con circolare 26 marzo 1904 disponeva che **siano ammessi senza bisogno di alcuna autorizzazione speciale,** agli esami di proscioglimento, di compimento e di licenza, *i candidati provenienti da scuola* privata e paterna **senza limiti d'età.**

Sappiamo che negli anni passati parecchi Sindaci si rifiutarono di ammettere agli esami della terza classe i candidati che non avevano frequentato regolarmente la scuola, violando così i diritti dei cittadini di ottenere — studiando privatamente — un certificato attestante la loro istruzione.

Resta dunque inteso che nei prossimi esami che si terranno nelle scuole elementari **tutti possono presentarsi** *qualunque sia la loro età* e comunque sieno stati istruiti. Così anche i cittadini di età inferiore ai 21 anni possono procurarsi l'attestato per farsi inscrivere nelle liste elettorali.

L'emigrazione è un fatto imponente della vita economica italiana: più di 500 mila persone che vanno all'estero in cerca di lavoro vogliono dire uno stato di disagio e uno squilibrio tra l'offerta della mano d'opera e il capitale disponibile.

Bodio, senatore.

DA S. DANIELE

I clericali non sono più.... clericali

Congratulazioni e condoglianze. Chi ci crede? La realtà! Chi si vede! Per finire.... allegramente!

Le nostre più sentite congratulazioni al corrispondente *(un rivoluzionario dei più.... arrabbiati!)* dell'*Adriatico* e le nostre più sentite condoglianze al corrispondente *(un clericale intransigentissimo!)* del chiercuto foglio Udinese.

Al primo, perchè ha chiarito l'equivoco, constatando che la vittoria dei preti è vittoria dei... liberali!

Al secondo per... l'accidente toccatogli!

***

Infatti *(così ragiona il rivoluzionario.... all'acqua di malve!)* gli eletti (eletti con i voti dei... clericali) nell'ultima seduta consigliare, hanno riaffermato l'intangibilità della Città Eterna, votando all'unanimità un telegramma spedito dal nostro al sindaco di Roma in occasione della venuta in Italia del cittadino Loubet!

« I neo-eletti *(sono parole del.... rivoluzionario)* attendevano ansiosi *(pregando ginocchioni in sagristia!)* il momento di venire al voto per riaffermarsi patrioti *(e per dichiarare, a seduta finita che il papa deve essere anche.... re!)*, degni di rappresentare nel Consiglio la patria di Andreuzzi e di Teobaldo Ciconi ».

(Sì, Starebbero freschi! Se queste fulgide glorie sandanielesi tornassero al loro paese, precipitosamente ritornerebbero vergognati all'altro mondo, vedendo la piccola patria, ai tempi loro libera e fiera, caduta nel più *completo sfacelo!*)

Pare impossibile! Eppure i ragionamenti... rivoluzionari del... rivoluzionario corrispondente sarebbero appena appena compatibili se fatti d'uno dei purtroppo molti sventurati che giaciono nel nostro manicomio!

Fa caldo e.... chissà!

***

Ed ora veniamo al chiercuto, democratico... cristiano!

E chi non lo conosce?

Delta l'ormai celebre *delta*, aiutato dal suo collega *(sconosciuto al mondo giornalistico sotto il pseudonimo di « Vicario »!)* ha tanto lavorato, tanto fatto e.... camminato per mandare al.... potere clericali così autentici che votarono, all'unanimità, *(per disciplina di.... partito forse?)* il telegramma anticlericale inviato al cittadino Loubet, presidente di quella repubblica che ha così ben spazzate le congregazioni religiose parassitarie e sfruttatrici!

Che brutto tiro, povero *delta!* Fa compassione! Valeva proprio la pena d'intrattenere gli eletti un'intera giornata in sacristia per insegnare loro il modo nel quale dovevano contenersi nella seduta consigliare!

Bell'effetto ha ottenuto *delta!*

O che i signori preti non sono stati capaci di spiegare bene la questione ai.... reverendi del Comune, o che quest'ultimi non hanno avuto abbastanza intelligenza per poterli capire!

Peccato però che non funzioni più la SS. Inquisizione!

Poveri consiglieri! C'è però il signor Belzebù il *quale, a tempo debito,* caccierà tutti i votanti il telegramma nelle cerchio più profonde dell'inferno!

Questa è la sola magra consolazione che rimane allo spennacchiato *delta* ed ai suoi non meno sventurati *compagni di.... tonaca.*

***

Qualcuno dice, o scrive, che l'affermazione anticlericale fatta in Consiglio *conserva la tradizione del nostro paese!*

Noi non la pensiamo così!

Chi potrebbe credere a queste deboli, leggere persone, prive di carattere, che, inscritte a confraternite, od *attaccate* in mille modi al prete, per *puro timore di* perdere il potere si sforzano e con voce tremante e fioca fanno un'affermazione contraria ai propri principi?

Nessuno! Chi ben conosce i precedenti, ed i veri convincimenti *dei nuovi eletti* non può non essere con noi!

E poi, i signori consiglieri, sono proprio

liberali, sono proprio anticlericali? Si? Ebbene, essendo mandati al potere dai preti, si dimettino, e si ripresentino, agli elettori con programma liberale anticlericale!

Gli elettori giudicheranno!

***

Eh! no, codesti bacia pile per eccellenza, sanno che si trovano in quel sito a causa delle discordie intestine che paralizzarono la democrazia!

Però, ora, gli elementi democratici si sono rinvigoriti, nel campo democratico, mediante la cacciata di qualche intruso, non si fanno più personalità! E le prossime elezioni dimostreranno che il prete non può dominare in questo comune inspirato a concetti democratici e liberali!

La baracca comincia a far acqua!

Le ore sono contate pel nuovo Consiglio!

Gli elettori si preparino!

***

Chi si vede? *Vasco* fa.... capolino!

Il liberale-clericale, moderato-democratico consigliere, corrispondente del «Giornale di Udine» fa inserire sul suo foglio una relazione sulla seduta del Consiglio ad *usum delphini*.

Nella medesima il sig. *Vasco* dice che l'affermazione da lui fatta lo lava da quelle macchie.... clericali delle quali fu fatto segno!

Dopo il voto *Vasco* si crede un liberale, un democratico, un rivoluzionario..... addirittura.

Gli amici nostri hanno già deciso (*in vista del nuovo orientamento.... anticlericale*) di ripresentarlo alle elezioni prossime!!! I...

Noi pertanto invitiamo il sig. *Vasco* di dimostrare apertamente i suoi nuovi convincimenti, presentando subito al Consiglio una interpellanza reclamante l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole!

Campa cavallo.....

g. b.

DOPO TRE ANNI DI AMMINISTRAZIONE

Si sono compiuti tre anni dal giorno in cui la democrazia udinese, per voto di popolo, fu chiamata a reggere il comune.

Non era quella *la prima vittoria*, poichè nel 1899, quando più ferveva la lotta contro la reazione e la democrazia udinese era, come prima e come dopo, al suo posto, la sua lista ottenne la maggioranza. Ma quelle erano elezioni parziali. La Giunta Pecile tenne per breve tempo il potere e quindi dovette ritirarsi. Fu nel 1901 che la *vittoria fu completa e durevole*; — ed entrarono nel comune 28 democratici e 4 socialisti.

Furono giorni indimenticabili e noi ne evochiamo con soddisfazione il ricordo, perchè fu quella la migliore affermazione che il popolo udinese facesse di sè e dei suoi sentimenti democratici.

Gli argomenti principali allora in disputa erano la camera del lavoro, erano le municipalizzazioni etc. etc. La camera di lavoro non era voluta dai conservatori, che volevano invece l'ufficio del lavoro, come non è voluta ora dal consiglio provinciale di Udine che le negò il sussidio e dalla Giunta prov. amministrativa di *Padova*, che, se quella camera di lavoro lo tolse.

L'opera della democrazia

La democrazia non ha perduto il suo tempo; e lo possiamo affermare con legittima soddisfazione.

La assunzione diretta della gestione daziaria, la refezione scolastica sono stati i primi frutti della prima vittoria democratica. Ma è memorabile la lotta sostenuta perchè fosse tolta dal bilancio del Legato Tullio in cui i moderati l'avevano inscritta, la spesa relativa e lasciate alla pubblica beneficenza tutte le rendite di esso *legato*, assumendo, come dovere civico, la refezione a carico del bilancio comunale.

Noi non istaremo a far un novero delle riforme attuate dalla democrazia, ma in questi istanti, è pure legittimo un cenno.

La democrazia lascia compiuta la municipalizzazione della luce elettrica, delle pompe funebri e trasformata la gestione municipale del gas, la quale, governata con saggezza, con due successivi ribassi, ridusse il prezzo del gas per l'illuminazione e le industrie.

Nei Legati l'amministrazione fu riordinata esemplarmente, come attesta il bilancio. L'amministrazione fu unificata.

Nel campo dei Legati ancora e della istruzione:

il Collegio Toppo fu aperto a **dodici** posti gratuiti per i poveri, mentre per il regolamento preparato dalla precedente commissione e votato dal consiglio provinciale, non vi era posto che per **due** posti gratuiti;

il Collegio Uccellis, era un Collegio aristocratico, fu pareggiato, tolto ogni rischio per il bilancio comunale, aperto a qualunque e vide raddoppiato il concorso,

e le figlie delle più modeste famiglie vi accorrono, mentre le spese furono ridotte;

i maestri comunali videro aumentato il proprio stipendio, tanto che Udine è con *Genova e con altre* due o tre città in tutta Italia, la città che meglio paga e *tratta* gli educatori del popolo;

l'educazione fu laicizzata, avendo, su proposta Bonini, votato un conforme ordine del giorno il Consiglio comunale;

nei voti e nei congressi magistrali Udine è citato ad esempio;

Udine spende un quinto circa delle sue *rendite per l'istruzione pubblica*, mentre lo Stato ne spende la trentacinquesima parte e mentre vi sono, non piccoli comuni, ma città e grandi città (nell'Italia meridionale) che, in relazione, spendono ancora meno dello Stato, mentre collocano in bilancio le spese per le processioni e per i fuochi d'artificio in onore dei santi;

gli impiegati e salariati del Comune incominciando, dagli stradini nel 1902, e dai più umili comprese le guardie daziarie ebbero migliorato lo stipendio.

Quanto ai tributi il dazio comunale di Udine *grava* sopra due voci: carne e vino. Poche città d'Italia hanno esentato tutti i generi di prima necessità.

La tassa di famiglia fu dall'amministrazione democratica immediatamente ridotta esentando tre classi, e *fu* recentemente ridotta ancora togliendosi l'aggravio del tributo ad altri **3000** contribuenti più poveri aumentandolo a carico degli altri.

Nei lavori pubblici fu favorita ogni forma di cooperativa. Così nell'edificio scolastico, affidato alla cooperativa con ogni possibile e non ingiusto favore e fu fissati il minimo dei prezzi per i lavoratori a giornata e l'obbligo del riposo festivo.

Furono difesi con energici provvedimenti i *scioperanti fornai*; il comune non poteva dare migliore attestato di buon volere.

Fu istituita la camera di lavoro; fu sussidiato il Segretariato per l'emigrazione; — nel mentre che fu rifiutato, come i documenti attestano, qualsiasi sacrificio per l'ampliamento di piazza d'armi.

Nell'occasione dell'Esposizione, l'amministrazione comunale non indietreggiò, ma, interpretando genialmente la volontà della cittadinanza, cooperò largamente ad un successo che onora questa terra, dove non c'è analfabetismo, dove il lavoro e l'onestà sono tradizionali, questa città, che, nella stessa Italia settentrionale, è tra le più civili; — e possiamo proclamarlo ad alta voce.

L'amministrazione democratica non lasciò poi una occasione per manifestare i suoi sentimenti od ordinasse di celebrare le feste del primo maggio o, come recentemente, unisse la sua alla protesta dell'Italia lavoratrice per gli eccidi di Cerignola.

L'affermazione democratica

Ma un fatto è importante sopra tutti, un fatto d'indole morale, sociale, politica: il sorgere di una democrazia in questa città.

Qui dov'erano quasi ereditarie le cariche, dove un adattamento tradizionale teneva il popolo lontano dal potere, si è improvvisato una amministrazione di giovani, che hanno rappresentato il popolo, da cui essi uscivano degnamente. È questo un fatto che, chi non lo intende, si lascia sfuggire un fenomeno cospicuo ed un argomento di giusto orgoglio per la grande famiglia lavoratrice.

I nostri avversari

I nostri avversari ci mossero guerra ogni giorno. Ma la cittadinanza che l'ha seguita questa guerra vide che non aveva contenuto; vide che si faceva gran chiasso per le dimissioni dell'assessore A., per quella dell'assessore B. per supposte discordie, per discussioni pubbliche troppo vivaci... Eppoi?....

Noi non vogliamo dire che ogni perfezione sia nei nostri amici. Noi rifuggiamo da esagerazioni. Un partito giovane chiamato improvvisamente al potere avrà portato in alto uomini esuberanti di vita e di temperamento... ma la sostanza, ma i fatti sono là e nessuno li può negare; ma la democrazia non può indietreggiare; non ha ragione di indietreggiare; — *non indietreggerà!*

A SPIZZICO

Il risorto *Evo Nuovo* che il signor Trevisonno ci presenta sotto gli autorevoli auspici di Marco Kralievich (salvo errore) e di Anteo, per qualificare spregevolmente i radicali, toglie dall'armamentario polemico della stampa clerico-moderata questa solita frase: *il partito dell'equivoco*. E si che è di ieri il fatto del Congresso radicale di Roma, dove si è votato un ordine del giorno di cui la precisione e la nitidezza sono ormai riconosciute da tutti compreso l'*Avanti!* Vorremmo sapere dall'*Evo Nuovo* in che consista l'*equivoco*.

Ci pare piuttosto che, con gli effetti ottenuti dal recente Congresso socialista di Bologna, sia un parlar di corda in casa dell'impiccato!

***

Come pure per l'affare della massoneria. Noi l'abbiamo sempre combattuta e la combattiamo. Potremmo riportare qui dei brani di articoli, anche recentissimi, per dimostrare quanto, chi scrive l'*Evo Nuovo*, s'inganni o voglia ingannare. Invece conosciamo socialisti — di quelli che vanno per la maggiore — massonissimi. Senza ricordare il socialista *intransigente* Tullio Murri, cui furono trovate in tasca le commendatizie dei *fratelli* pel salvataggio, ricordiamo che, appunto al Congresso di Bologna, fra i problemi proposti al partito socialista, c'era anche quello della massoneria. Ma... non lo si toccò. E la strombazzata campagna socialista contro la massoneria rimase un pio desiderio.

Finora chi parlò più forte e più alto, contro la massoneria siamo proprio noi.

***

Da Napoli... a Udine!

Altro squarcio dell'odierno *Evo Nuovo*:

«I deputati socialisti al Parlamento Nazionale saranno pur essi impegnati a sostenere nella Camera dei deputati che non soltanto un *problema napoletano* esiste, ma vi è pure un *problema udinese* da risolvere. Ed è un problema di assai facile soluzione perchè noi non chiederemo allo Stato che la semplice autorizzazione di poter investire in moneta la proprietà comunale» !!!

***

Per finire:

Si legge, sempre nell'*Evo Nuovo* di oggi:

«*Lavoratori!* È nemico di sè stesso e dei propri figlioli chi vota per i radicali e per i conservatori!.»

«Essi rappresentano la borghesia, ossia la classe che vive nell'ozio e sui vostri sudori.»

E dire che vi sono dei conservatori, come per esempio l'amico Cremese, che lavora tutti i giorni e più di otto ore per giorno — e vi sono dei socialisti che fanno la bella gamba! Non parliamo dei *radicali*! Poveri Cristi!

La parola a Barbato

Lo squarcio di lettera di Nicola Barbato, che riportiamo qui appresso, denuncia, con dolorosa eloquenza, quale sia la borghesia e quale sia il partito socialista nel mezzogiorno d'Italia.

Noi non impariamo *nulla* dalla lettera di Barbato, perchè conosciamo lo stato dei paesi di cui egli parla; ma vi è, a parer nostro una efficace difesa da fare per i socialisti meridionali.

Non dobbiamo dimenticare le condizioni generali di quelle regioni.

Dove lo spirito pubblico è tale che vi permette la impunità dei banditi datisi alla campagna, la *mala vita*, la glorificazione di Crispi! si tratta di profonde inferiorità morali che si trovano in tutto il corpo sociale e non possono non comunicarsi a tutti i partiti. Le generose querele di Nicola Barbato dovrebbero a parer nostro essere rivolte in buona parte anche ai socialisti, e, sia pure anche ai democratici, del nord, i quali, recando magari ove occorra, senza false modestie, l'esempio dei loro paesi potrebbero, andando colàgiù ed insistendo nell'opera educativa, raccogliere la parte giovane intorno a principi sani; sbandire gli energumeni e gli spostati di cui Barbato parla, e con intenti puri animare i giovani a combattere le camorre e l'altro *genus fibbrium* che sono la peste di quei disgraziati paesi.

Questa premessa ci pareva necessaria alla riproduzione delle impressionanti parole di Nicola Barbato.

Eccole:

«Si intende che il loro eroismo non ce li *ha fatti* e non ce li *farà* incontrare mai alla testa dei dimostranti, quando questi offrono il petto nudo all'esercizio degli istinti selvaggi dei poliziotti del beato regno italico. E le stragi proletarie si ripetono con frequenza spaventevole. E le orazioni funebri per i poveri morti lasciano e lascieranno sempre il tempo che trovano, fino a che non avremo una borghesia moderna, virilmente organizzata con la coscienza delle proprie origini e della sua funzione storica, e un proletariato che la spinga avanti con la forza della sua organizzazione, e non con gli schiamazzi e gli assembramenti caotici che finiscono e finiranno per un buon pezzo con le decorazioni del *Centanni* e con scambi di tenerezze tra proprietari, governanti e preti. E fino allora? Fino allora i Direttori presenti e futuri del Partito socialista italiano hanno ed avranno il dovere di dire agli energumeni sparsi per tutta l'Italia, e sopratutto nel mezzogiorno e nelle isole, che il loro posto è in mezzo ai preti e ai baroni.

Tuo

Nicola Barbato.»

Piana dei Greci, 7 giugno 1904.

Cronaca Cittadina

CONSIGLIO COMUNALE

Nella seduta di mercoledì sera il Consiglio comunale ha sanzionati alcuni prelevamenti dal fondo di riserva; sospese la concessione di area per l'erezione del Teatro nuovo; approvato in seconda lettura il nuovo organico e la tabella degli stipendi per gli impiegati del Comune; confermata, con gli schiarimenti richiesti, la transazione Comune - ditta Malignani; prese provvedimenti per migliorare l'illuminazione delle frazioni e per ridurre i locali dell'Ospital Vecchio a sede della Scuola Normale femminile.

Antonio Aggio commemorato dall'on. Girardini

Il collegio d'Este, nella natia Bosra, domenica passata, ha reso solenne tributo d'omaggio all'indimenticabile memoria di *Antonio Aggio*, il fido compagno di Felice Cavallotti.

Sulla fronte del Municipio una stupenda targa, lavoro dell'illustre Ettore Ferrari, porta il medaglione di Aggio, e sotto l'epigrafe dettata da Giovanni Bordiga:

ANTONIO AGGIO

Deputato al Parlamento Nazionale — Devoto a libertà e a democrazia — Insegnò con la semplice vita — Che è sapienza la bontà fatta milizia — La sua terra nativa — Grata — Ne riconosce la memoria e le sembianze — MCMIV.

Commemoratore efficacissimo fu l'onorevole Girardini che pel povero Aggio ebbe a nutrire costante affettuosa amicizia,

I repubblicani

L'Associazione repubblicana friulana «A. Andreuzzi» ha tenuto, in merito alle proprie elezioni, due assemblee.

E' prevalso il concetto di unirsi nella lotta all'Unione democratica, salvo, in caso di non possibile accordo, affermarsi su nomi propri.

Altra assemblea terrà lunedì sera, nella quale il Comitato elettorale riferirà le pratiche intercorse col Comitato elettorale democratico.

L'«Evo Nuovo»

riprende da oggi le sue pubblicazioni.

Al confratello il nostro saluto.

Il primo comizio elettorale

Il primo comizio elettorale è indetto dai socialisti per questa sera alle 9, sotto la Loggia.

Oratore Nicolò Trevisonno, il nuovo segretario della Camera del Lavoro, che vi svolgerà il programma amministrativo del partito socialista.

Finalmente l'Operaia Generale ha il Presidente

È proprio il caso di dire *finalmente*. — Sfido: occorsero 6 — diciamo sei — elezioni!

Il nostro voto per la riuscita del candidato operaio fu domenica coronato dai fatti; e lo Seitz venne eletto con voti 220, di fronte a 174 raccolti dal Leonetti.

Il Circolo Speleologico-Idrologico

ha indetta per domani una gita a S. Daniele e allo stretto di Pinzano.

Buon divertimento.

Unione Velocipedistica Udine

I soci sono avvertiti che la gita a Monte-reale Cellina sospesa il giorno 12 a causa del maltempo avrà luogo domani 19, con lo stesso programma.

I friulani dei Mille

Da un articolo dell'amico Raffaello Sbuelz sul *Friuli* togliamo il seguente elenco esatto dei friulani che parteciparono al manipolo immortale dei Mille di Marsala:

1. ANTONINI Marco, di San Daniele, morto a Udine nel 1895.
2. BERTOSSI Giovanni, di Pordenone, morto a Verazze nel 1865.
3. BIDISCHINI Francesco, di famiglia friulana di Palmanova, nato a Burnova (Bulgaria), vivente, abita a Roma.
4. CARLUTTI Francesco, pure di Palmanova, morto ad Alba nel 1863.
5. CELLA Gio. Batta, di Udine, morto a Udine nel 1879.
6. CIOTTI Marziano, di Gradisca dell'Isonzo, morto a Udine nel 1887.
7. COSSIO Valentino, di Talmassons, vivente, abita a Seghebbia.
8. CRISTOFOLI Pietro, di San Vito al Tagliamento, vivente, medico a Genova.
9. ELLERO *Enea*, di Pordenone, vivente, avvocato a Pordenone.
10. FANTUZZI Antonio, pure di Pordenone, morto a Torino nel 1865.
11. GNESUTTA Coriolano, di Latisana, morto a Udine nel 1887.
12. LUZZATTO Riccardo, di Udine, vivente, deputato di S. Daniele.
13. MICHIELI Cesare, di Campolongo, morto a Cervignano nel 1889.
14. MORGANTE Alfonso, di Tarcento, vivente, notaio a Tarcento.
15. PAULON-STELLA *Giuseppe*, di Barcis, morto a Barcis da parecchi anni.
16. PERSELLI Emilio, di San Daniele, morto a San Daniele nel 1870.
17. PEZZUTTI Pietro, di Polcenigo, dimorava a Pordenone ed ivi morì nel 1890.
18. RIVA Luigi, di Palazzolo dello Stella, morto a Udine nel 1884.
19. SARTORI Eugenio, di Sacile, il primo colpito al petto da palla borbonica, a Calatafimi, il 15 maggio 1860, *appena* ingaggiata la prima battaglia dei Mille.
20. SCARPA Paolo, di Latisana, vivente, ingegnere a Latisana?
21. ZAMPARO Francesco, di Tolmezzo, vivente, anni fa era impiegato a Chiari.
22. ZANOLLI Attilio, lo indicano friulano, vivente. Certo deve essere stato ad abitare lungamente a Cividale e specialmente a Pordenone nel 1890. *Deve essere vivo.* Così elenchi dei Mille.
23. ZUZZI Enrico, di Codroipo, vivente, medico a Codroipo.

Il giuoco del Lotto

Dal *Crociato*:

«Il giuoco del lotto è veramente disastroso per le tasche dei giuocatori non solo, ma sta il fatto che esso è generalmente condannato e classificato fra le cose più *dannose* ed *immorali*.

Viceversa poi anche sta *il fatto che il governo* lo protegge, lo difende e dirò così, lo nobilita col *regio bollo* messo su, come dissi sopra, per far cadere molti soldi e *palanche* nelle casse dello Stato a spese degli imbecilli.

Per una volta tanto, sono perfettamente d'accordo col *Crociato*.

Il *Crociato* però non aggiunge che cosa farebbe il Governo se — per dannata ma verosimile nonchè bestiale ipotesi — fosse nelle mani dei preti.

Il furbacchione si sarà ricordato in tempo che anche il Governo papale, mal'anima, si succhionava allegramente quella come tante altre «tasse.... sugli imbecilli».

Forse il *Crociato* mi osserverà che in quel caso la tassa diventa benedetta, magari con cento giorni d'indulgenza, come... i peccati di una penitente fatti in compagnia del reverendo confessore.

E allora non ho proprio altro da dire.

Oremus.

Al Minerva

Al Minerva avemmo per alcune sere la compagnia Alfredo de Sanctis, un complesso di artisti pregevolissimo, che ci fece gustare delle gradite novità.

Peccato che il pubblico — così facile ad insorgere quando i Teatri son chiusi — non sia accorso come e per le produzioni date, e per la valentia degli attori (il De Sanctis e la sua signora specialmente) avrebbe dovuto.

Grandioso Cinematografo Prince

Questo grande Cinematografo darà in questo teatro 2 sole straordinarie rappresentazioni. La *prima domani* alle ore 5 e mezzo pom. per comodo delle famiglie. La *seconda e ultima* lunedì 20 alle ore 9.

Questo Cinematografo viene preceduto da ottima fama avendo avuto ovunque grande successo per le novità delle proiezioni e la chiarezza delle medesime.

I prezzi per queste 2 uniche rappresentazioni sono:

Ingresso platea cent. 50, id. ragazzi e militari 30, loggione cent. 30, palchi l. 3, poltrone l. 1, sedie riservate cent. 30.

Domani domenica 19 dalle 5 e mezza alle 7 *Matinée per Famiglie*, cinematografo.

Al Nazionale

Al Vittorio Emanuele — che viceversa per il pubblico sarà sempre il Nazionale — vi ha la compagnia di operette Matucci, che consta di ottimi elementi.

Stasera al «Fra Diavolo» il pubblico non mancherà certo di recarsi a passare ottimamente un paio d'ore.

Le fatiche dei medici

specialmente dei medici rurali, crescono straordinariamente nei mesi da giugno a novembre, giacchè in questi mesi il flagello della malaria percuote senza misericordia le popolazioni nelle zone dove la malaria è abituale: tutti vogliono il medico, da tutti è chiamato, attraverso località calde, non ombreggiate, sfornite di acqua potabile; i malarici non possono muoversi, giacciono stanchi, inerti, come inebetiti, e il povero medico non può umanamente arrivare a vedere tutti nella giornata. Eppure, meno nei casi gravi, che bisogno c'è di invocare il medico, che il più delle volte, è costretto a ripetere ciò che ogni anno ha detto e ridetto?... C'è pure un rimedio che, al primo manifestarsi della febbre, si può prendere senza correre dal medico. Non vi sono forse le pillole di *Esanofele* per gli adulti e l'*Esanofelina* per i bambini?... Ma si può fare di meglio: si può impedire che la febbre ci sorprenda, avendo la precauzione di prendere per 15 giorni sei pillole di *Esanofele* al giorno; con tale cura preventiva si impedisce alla malaria dell'anno scorso di riattaccarci, e si impedisce alla malaria nuova di colpirci: e per vivere con piena sicurezza e soddisfazione nelle località malariche durante i cinque mesi pericolosi, basterà poi, dopo la cura preventiva, di prendere ancora, fino a novembre, due pillole di *Esanofele al giorno*. A questo modo la febbre si evita assolutamente, e si diminuiscono notevolmente le fatiche dei medici, che ne hanno già abbastanza dei casi gravi e di tutte le altre malattie che l'estate porta con sè.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 12 al 18 giugno

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 20
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » 2
Totale N. 38

Pubblicazioni di matrimonio

Umberto Masutti fornaio con Anna Romanutti serva — Luigi Gori falegname con Ida Chiandetti setaiuola — Romolo Lant cocchiere con Virginia Favero casalinga — Umberto Domulussini muratore con Margherita Ciucotti setaiuola.

Matrimoni

Vittorio Blanzuzzi fuochista ferrov. con Angelica Vitalina Ioan tessitrice — Quirino Giordani falegname con Matilde Marzinotto tessitrice — Umberto Lignagnana agente di comm. con Anna Tubello sarta — co. dott. Gino Di Caporiacco avvocato con nob. Elodia Orgnani Martina agiata — Romolo Tonini imprenditore con Maria Cauta rutti casalinga — Amadio Cucchini fonditore con Emma Dorigo tessitrice.

Morti a domicilio

Riccardo Del Bianco fu Giacomo d'anni 82 usciere — Amalia Pertoldi di mesi 4 e giorni 7 — Anna Foni Cucchiutti fu Mattia d'anni 81 sarta — Pietro Freschi fu Antonio d'anni 73 custode — Girolamo Bandiera fu Bonaventura d'anni 46 muratore — Guerrino Vicario di Giovanni d'anni 20 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile

Battistina Pirona fu Pietro d'anni 58 contadina — Anna Minisini di Gregorio di mesi 10 — Francesco Miotti fu Antonio d'anni 62 ortolano — Giacomo de Stefani fu Nicolò d'anni 62 impiegato doganale — Angelo Zampa fu Giuseppe d'anni 53 muratore — Maria - Anna Pitoni - De Rubeis fu Luigi d'anni 75 casalinga.

Totale N. 12
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Sulla patogenesi della gota

Da Areteo, il quale diceva che solo gli Iddii potevano penetrare la natura della gotta, ad oggi la patogenesi di questa malattia, senza essere arrivata alla completa *assoluta verità* ha fatto però grandi progressi. Oggi si sa che deve la sua origine ad un eccesso di acido urico nel sangue, dovuto a rallentamenti del ricambio materiale, o a riduzione delle nucleo-albumine, o ad una diminuita solubilità di esso acido urico nel sangue o nel protoplasma dei tessuti.

Però l'eccesso di acido urico è il consecutivo deposito di degli urati nelle articolazioni non sono la vera espressione della gotta; ciò lo si comprende anche dal fatto della *ereditarietà*. Infatti non si eredita una maggior presenza di acido urico nel sangue, ma si eredita un vizio organico vegetativo di certi organi o tessuti, che nel nostro caso sarebbero le cartilagini e i tessuti particolari; in questi, per intime alterazioni di ricambio materiale abbiamo una vulnerabilità speciale la quale non si potrà curare coi soli alcalini, o col colchico o suoi derivati, o con drastici, ma con rimedi eroici capaci di *eccitarne la vitalità*. Questi rimedi noi li troviamo nell'*Antigra-Bisleri*. Essa contiene fra gli altri il cacodilato di soda che ha virtù di attivare energicamente lo scambio dell'ossigeno nei tessuti profondi, modificandone la costituzione morbosa. Questo farmaco che in dose tossica distruggerebbe la vitalità delle cellule, in dosi terapeutiche invece l'aumenta. Esso poi influisce anche fortemente sull'uricemia perchè impedisce la disassimilazione delle nucleine che darebbero luogo ad acido urico, e ossida poi l'acido urico che già si trova formato nel sangue.

L'azione di questo farmaco viene poi favorita da quelli degli altri componenti dell'*Antigra*: alcalini, ferro, chinina, principi diuretici od amari, che unitamente a sostanze analgesiche formano di questo prodotto un rimedio completo per la gotta, essendosi provveduto a tutte le indicazioni patogeniche e sintomatiche di questa malattia, e cioè alla fase acuta del male e alla diatesi del sangue.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 18 giugno 1904

21 81 45 85 32

Pietro Rasa, *gerente responsabile.*

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

• • • • Avvisi reclame in 3ª e 4ª pagina a prezzi modicissimi • • • •

Preferite sempre
Il Liquore TOSTACEO

TONICO DIGESTIVO
A BASE VEGETALE

DITTA
G. AVAGLIANO
Nocera Inferiore

RAPPRESENTANTE PER IL VENETO IL SIG. ANGELO LIETTI - UDINE

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti e consigli per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno.

USATE IL

ESIGERE LA MARCA GALLO
IL SAPONE AMIDO BANFI
non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. BANFI** - **MILANO**, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

VOLETE DIVERTIRVI?
Chiedete in tutti i BARS-CAFFÈ-TABACCHERIE e luoghi di pubblico convegno, i brevettati GIUOCHI AUTOMATICI della ditta VINCENZO MARGHERI FIRENZE
GRATIS CATALOGO ILLUSTRATO
NUOVITÀ-ATTRAZIONI

Linee celeri da GENOVA per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA

Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e vers. L. 33,000,000

« La Veloce » — Società Italiana di Navigazione a Vapore — Cap. emesso e versato L. 11,000,00

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da GENOVA ed ogni *Mercoledì* da NAPOLI da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* da GENOVA da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 **UDINE - 94** Via Aquileia **94 - UDINE** Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK (a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli *STATI UNITI*)

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES — Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza			
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	20	Giugno
LIGURIA	Nav. Gen. It.	27	»
CITTA' DI TORINO	La Veloce	5	Luglio
SARDEGNA	Nav. Gen. It.	19	»

Piroscafi postali in partenza			
SICILIA	Nav. Gen. It.	22	Giugno
CITTA' DI MILANO	La Veloce	29	»
SAVOIA	La Veloce	15	Luglio

Partenza da GENOVA per SANTOS e RIO JANEIRO

Il 15 Luglio 1904 partirà il vap. **"LAS PALMAS,,** della **"VELOCE,,** toccando *NAPOLI* e *TENERIFFA*. Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,1 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.º Luglio 1904 partirà **"VENEZUELA,,** della **"Veloce,,** Stazza lorda Tonn. 3582 - netta 2335 - Velocità miglia 14,3 all'ora. - Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, la Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima. Col viaggio diretto da Brindisi a Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo, per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETÀ

sig. **PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.**

Per corrispondenza Casella postale N. 32 - Telegr.: "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine

Telefono 2.34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento e servizio inappuntabile - Illuminazione a luce elettrica.

Tappezzerie in carta

ultime novità in stile floreale presso la Cartoleria F.lli TOSOLINI - Udine

---

MAGNETISMO

La veggente sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza, devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per *favorevole risultato*.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

FOTOGRAFI E DILETTANTI
Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo Catalogo DELLA DITTA GANZINI-NAMIAS E C. DI M. GANZINI Via Solferino 29 - MILANO
Gratis dietro richiesta con Cartolina doppia

ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioviezza, senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendo il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo, rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa scomparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per ottenere un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo!

FAIRANT ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 3 bottiglie L. 8 — 4 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - **Milano.**

Amaro d'Udine

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di

DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO-FARMACISTA

Via Grazzano — **UDINE** — *Via Grazzano*

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, *DIGIONE, ROMA e PARIGI*

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di **Parigi** e Nazionale di **Napoli, Udine** *(fuori concorso)* Diploma di benemerenza.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori.

Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.